



In Cammino



“Tempo di Avvento”

Carissimi,

questo tempo sempre incerto e difficile della pandemia che stiamo vivendo si presenta come un evento per certi versi unico: tutto il mondo appare coinvolto – connesso, diremmo oggi – in un trauma collettivo che non ha barriere, che non conosce confini; ci troviamo in una condizione comune, dove nessuno può pensare di stare bene senza il bene di tutti. Papa Francesco la chiama “la comunità di destino”. C’è un destino comune, c’è – che lo si voglia o meno, che lo si voglia vedere o negare – una comune appartenenza che precede le singole identità.

Il volto di questo “destino comune” appare però, in questo tempo che stiamo vivendo, un futuro minaccioso. Di esso percepiamo principalmente gli aspetti più inquietanti: siamo tutti fragili, in pericolo, spaesati, incerti. È solo questa la comunità di destino? O possiamo scoprire un’altra dimensione, più profonda che il Papa chiama fraternità: “Fratelli tutti”. Come a dire che o si è “tutti” fratelli oppure ogni comunità rischia di essere elettiva e selettiva, escludente e ingiusta, e addirittura impossibile perché nessuno può vivere legami sani in un mondo malato.

Ma viene da chiederci: come possiamo vivere, sentire e percepire davvero che “tutti” sono fratelli? E poi: “proprio tutti”? E non è vero che invece molti li percepiamo come estranei, pericolosi, stranieri? Non è solo retorica, quella di una fratellanza universale che per essere così ampia finisce per restare evanescente? Questo virus ci ha fatti sentire così: iperconnessi ma anche soli; non possiamo vivere senza gli altri, ma proprio gli altri sono un pericolo, proprio dagli altri ci dobbiamo proteggere perché possono infettarci.

Ci sono, forse, due sentieri che ci possono condurre a riconoscere la verità e la bontà di questa fraternità, di un comune destino, una comune umanità. Entrambe necessarie e da tenere in costante comunicazione.

Il primo sentiero coincide con la buona novella dell’incarnazione che ci stiamo preparando a celebrare a Natale: il fondamento della fraternità è il nostro essere figli nel Figlio. “Ci è stato dato un figlio” è proprio la promessa che il profeta Isaia annuncia. Promessa di Dio che in Cristo si compie: nella nascita di un figlio, ad ogni uomo è data la notizia di un Padre di tutti, che ha tanto amato il mondo da dare suo figlio perché tutti fossero salvi. Questo diventa il “destino comune”: una salvezza per tutti, offerta nel figlio che ci rende fratelli. La fraternità non è un ideale universale astratto: ha bisogno della carne del Figlio, che prende carne nell’umanità di Gesù. In Cristo Dio ci ha resi figli, e in lui, nostro fratello, ci ha resi “fratelli tutti”.

Il secondo sentiero - quello che il Papa ci propone nella sua enciclica “Fratelli tutti” - noi riconosciamo un comune destino perché ci mettiamo a servizio della fragilità dell’altro, perché rispondiamo all’appello del volto di chiunque incontriamo lungo la via (la parabola del Samaritano è l’immagine in filigrana di tutta l’enciclica). La fragilità, il pericolo, la sventura – come per il malcapitato sulla via da Gerusalemme a Gerico – rappresenta tutti noi.

La qualità dell’umano sta nel modo con cui ciascuno reagisce a questo incontro: da che parte ci mettiamo, dice il Papa? Dalla parte dei briganti, dalla parte dell’indifferenza di chi passa oltre?

Oppure di chi si lascia interpellare e si fa carico della fragilità dell’altro? La fratellanza trova la sua verità nella prossimità; non rimane un concetto astratto, diventa un volto, una carne, una storia concreta nella quale inciampiamo e dalla quale ci lasciamo toccare e che decidiamo di servire. In questo “servizio” scopriamo il volto concreto e non ideologico della fraternità.

Carissimi, fratelli e sorelle, se ci mettiamo in cammino per andare a contemplare alla grotta “il Figlio che ci è stato dato”, ricordiamoci che non possiamo andarci da soli; che solo come “fratelli tutti” potremo cantare con gli angeli la gioia della buona notizia. Se ne manca anche uno solo, il canto apparirà stonato. E quella nota mancante, è quella più preziosa, è quella che il Signore andrà a cercare fino a perdersi per il fratello che manca. Mettiamoci allora in cammino, per accogliere il Signore che viene.

Maranathá – Vieni Signore Gesù.



Sinodo, Cammino Sinodale della Chiesa.



Innanzitutto vorrei chiarire il significato di questa frase per chi legge. Quindi il termine “**Sinodo**” sta in un rapporto stretto e significativo con tutta la vita della Chiesa in cammino. Papa Francesco, a partire dall’**Evangelii Gaudium** e in alcuni interventi rivolti sia alla Chiesa italiana che alla Chiesa universale, ha ridato a questo tema una rinnovata grande importanza, volendo fortemente questo Sinodo Universale. Il cammino sinodale, coinvolgerà non solo i vescovi, ma tutti i cattolici del mondo. Si svolgerà in tre fasi, partendo “dal basso della gente” e noi vivremo questo cammino a

livello della nostra Diocesi, del nostro Vicariato e della nostra Parrocchia. La Chiesa pisana come realizza oggi questo “*camminare insieme*”? Quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere nel nostro “*camminare insieme*”? La Chiesa deve camminare insieme a Dio e verso Dio attraverso la preghiera, i sacramenti, la meditazione della sua Parola; deve conoscere Dio attraverso i fratelli. Il nostro Consiglio Pastorale, dopo un incontro dove abbiamo parlato di discernimento, ha individuato alcuni punti per promuovere in questo tempo di Avvento, un percorso per riscoprire il volto della Chiesa. Ciascuno di noi è responsabile del proprio battesimo che richiede una vera comunione e missionarietà da svolgere nella comunità e nel territorio in cui viviamo. Per aiutarci a vivere tutto questo, sono stati proposti degli incontri di Percorso Biblico incentrato sulla Lettera agli Ebrei, un incontro settimanale per “*pregare la Parola*” guidato dal nostro parroco, un Ritiro Spirituale di preghiera comunitaria, un progetto di aiuto presentato dalla Caritas parrocchiale a famiglia in stato di necessità della nostra comunità. E per guardare oltre, al di là dei confini, ad ottobre abbiamo accolto e incontrato padre Damiano missionario in Libano, che ci ha presentato la realtà vissuta in quella nazione. Cammino sinodale vuol dire chiamare ogni membro della comunità ad ascoltare le attese e le domande degli uomini, le loro critiche, le loro delusioni, i loro scandali. Vuol dire aprire le “porte” del nostro cuore ed uscire dalle nostre chiese e dalle nostre case per andare incontro alle persone. Quindi l’inizio di una nuova o meglio, rinnovata missione della Chiesa. Un cammino di evangelizzazione che inizia come ascolto, condivisione e continua come annuncio e invito alla comunità, come quei piedini che abbiamo posto sulla strada che porta all’incontro con Gesù in braccio alla Madonna di Sotto gli Organi, posta alla base del nostro altare e dove ogni domenica prima del Natale, accenderemo la candela della Corona di Avvento che ci ricorda la prossima venuta del Messia, la Luce che vince le tenebre, simbolo di unità, eternità e **SPERANZA**.

Una voce dal Catechismo

FINALMENTE!! Era ora!! L'entusiasmo è alle stelle.

Ci vediamo in presenza, in carne ed ossa e non attraverso uno schermo.

L'anno scorso lo abbiamo passato così: ci vedevamo on-line, ciascuno a casa propria, collegati con le nostre cuffie, microfono e telecamera accesi, attraverso i monitor dei nostri computer.

La tecnologia è stata provvidenziale e ci ha salvato dal non perdere i contatti e dal far passare invano un anno catechistico.

MA... in presenza è tutta un'altra cosa!!!! Questa è la VOCE UNANIME che si alza da tutti gli animatori, catechisti, bambini e ragazzi dei nostri gruppi di catechismo.

Don Giorgio ci ha incoraggiato, così siamo ripartiti alla GRANDE con i nostri incontri per questo nuovo anno 2021-2022.

Nei mesi di settembre-ottobre, finché il tempo ha retto, abbiamo sfruttato ed inaugurato come meglio non si sarebbe potuto fare, la bellissima tettoia nel giardino dell'oratorio, formando dei grandi cerchi di sedie tutte ben distanziate fra loro. Al CENTRO, il Signore GESU', sempre!!

Quando è iniziato ad essere più freddino, ci siamo spostati in Chiesa o all'oratorio, rispettando al massimo tutte le precauzioni possibili, e anche di più, secondo le norme vigenti.

Senza altri indugi, diamo adesso voce ai singoli gruppi, per raccontare le esperienze, emozioni, aspettative... per raccontare un po' di noi...per la gioia di CONDIVIDERE.

GRUPPO ACR, elementari

Il cammino di Azione Cattolica dei Ragazzi prosegue ogni domenica dopo la messa delle ore 10.

Il tema di questo anno pastorale è la sartoria, e noi educatori, assieme ai giovanissimi delle elementari, cerchiamo di promuovere attività, giochi ed esperienze di vita quotidiana che ci accompagnino e ci guidino all'incontro personale con Gesù, non solo alla luce della Parola di Dio, ma anche "Su Misura per Te".

GRUPPO CAFARNAO, terza elementare

41!! FANTASTICO! 41 sono i bambini di terza elementare che iniziano con noi il Percorso di Cafarnao, questo è il nome del nostro gruppo.

Come degli esploratori, andremo alla scoperta di Gesù. Abbiamo iniziato gli incontri in presenza ogni 15 giorni e siamo contente perché i bimbi sono allegri, sereni, partecipano curiosi, imparano e crescono insieme nella fede attraverso il gioco.

GRUPPO NAZARETH, quarta elementare

1, 2 e 3... via! Che bello!! Siamo emozionati perché ci prepareremo al Sacramento della RICONCILIAZIONE.... In quale città siamo? A Nazareth dove Gesù apre il rotolo della Scrittura nella sinagoga. E così anche noi vogliamo leggere la BIBBIA per conoscere meglio Gesù e capire come dobbiamo comportarci per diventare suoi DISCEPOLI...suoi FOLLOWERS.

E allora pronti via con l'allenamento... le ORECCHIE per ascoltare bene e il CUORE per cercare di mettere in pratica ciò che Lui ci dice!!!

GRUPPO EMMAUS, quinta elementare

Anno importante....anno della Prima Comunione....e quindi?

Questi sono stati i punti DIALOGATI in primo giorno di catechismo in presenza.

Ogni mercoledì, a cadenza quindicinale, 29 vispi bambini si incontrano in Chiesa, vengono divisi in due gruppi per ottimizzare l'ascolto e la partecipazione ed invitati a riflettere sulla Parola, sul Vangelo e sugli insegnamenti di Gesù: l'amore, la fratellanza, la pace, la solidarietà, l'impegno e così via. Lavorano sul testo FOLLOWERS che crea, ad oggi, un'armonia ed una collaborazione apprezzabile: tutto questo naturalmente è...WORK IN PROGRESS!

GRUPPO MEDIE ACR, prima-seconda-terza media

Il percorso riservato alle scuole medie è iniziato con rinnovato entusiasmo dal fatto di ritrovarci finalmente tutti insieme per intraprendere un viaggio che ci porterà alle soglie del percorso di preparazione al sacramento della Confermazione. Arricchiti dalla curiosità dei nuovi arrivati e custodi delle speranze di chi ha già percorso un tratto di strada insieme, attraverseremo in un viaggio molte città bibliche e durante le varie tappe impareremo a prenderci cura del Creato, a instaurare relazioni profonde, a entrare sempre più nel mistero grande della nostra fede in Cristo Salvatore.

GRUPPO CRESIMA primo anno, prima superiore

Il primo anno di preparazione alla Cresima, che ha luogo due venerdì al mese, riguarda i ragazzi che frequentano la prima superiore. È un gruppo eterogeneo, molto numeroso. Tutti i ragazzi sono molto grintosi e desiderosi di camminare con il proprio gruppo in questo percorso che li aiuterà a conoscere

meglio se stessi e a valorizzare il loro rapporto con Dio. I primi incontri sono proprio stati rivolti a questo: scavare nel cuore di ognuno di noi, porci delle domande su noi stessi e su cosa significhi avere il cuore pronto ed aperto ad accogliere lo Spirito Santo.

GRUPPO CRESIMA secondo anno, seconda superiore

Siamo un gruppo di ragazzi e ci incontriamo ogni settimana in Chiesa per prepararci a ricevere a maggio prossimo, per le mani del Vescovo, il sacramento della Cresima....da cristiani adulti... pronti a vivere la nostra fede in prima persona, responsabilmente...senza se e senza ma.

Parliamo e cerchiamo di capire meglio lo Spirito Santo e i doni che ci verranno effusi: Sapienza, Intelletto, Consiglio, Fortezza, Scienza, Pietà, Timor di Dio....un'impresa non da poco!! Ma ce la mettiamo tutta... L'atmosfera e la pace della Chiesa, tutta per noi durante gli incontri, ci aiuta nelle riflessioni. Arriveremo pronti, saremo carichi per iniziare a vivere in pienezza l'avventura di una vita al fianco del Signore Gesù.

CHE TUTTA LA COMUNITÀ DI SAN GIUSEPPE, FAMIGLIA DI FAMIGLIE, GUARDI CON SIMPATIA ED ABBAIA CURA DEI RAGAZZI DEL CATECHISMO, FACENDOSI PARTECIPE CON LA PREGHIERA, IL PIÙ GRANDE ATTO DI AMORE POSSIBILE ALL'UOMO.

- I Gruppi del Catechismo -

La Compagnia del Presepe

La Compagnia del presepe quest'anno ha portato a termine un progetto avviato circa tre anni fa.

Grazie al nostro impegno e alla collaborazione dell'amministrazione comunale di Pontedera,

La città di Pontedera diventa città dei presepi dando vita il giorno venti novembre ad una manifestazione nazionale dell'associazione terre di presepi, che ha portato in città circa 200 figuranti di presepi viventi di tutta la Toscana e regioni confinanti

formando così un lungo corteo di presepi viventi sul Corso di Pontedera dove non sono mancati diversi animali. Abbiamo riscosso un grande successo e ottenuto un grande plauso da parte dei cittadini, un grande grazie va ai 200 figuranti che sono intervenuti, la mattina all'auditorium della Piaggio alla presentazione delle diverse realtà presepiate con l'associazione nazionale Terra di presepe e diverse autorità locali "e non solo"

Poi nel pomeriggio la grande sfilata con partenza dalla piazzale della nostra chiesa, prima della partenza Don Giorgio ha impartito una benedizione a tutti i presenti ma in particolare modo a tutti coloro che si chiamano Giuseppe, Giusy Beppe Pino ecc... in onore del nostro Patrono ma soprattutto perché questo è l'anno di San Giuseppe indetto da Papa Francesco perché sono 150 anni dal decreto "Quemadmodum Deus" con il quale il Beato Pio IX dichiarò san Giuseppe Patrono della chiesa.

La compagnia del presepe vuole ringraziare anche tutta la comunità parrocchiale che ha premiato i nostri sforzi con la numerosa partecipazione all'evento.

V'invitiamo a visitare dall'otto dicembre il nostro presepe artistico che quest'anno ha voluto onorare la figura di San Giuseppe, la compagnia vi augura un sereno Natale ma soprattutto vi invita a spalancare i cuori e l'anima alla venuta di Cristo Gesù e fa sì che tutti i giorni dell'anno sia Natale dentro di noi e nelle nostre famiglie.

- La Compagnia del Presepe -

C'era una volta...

C'era una volta...No! non è una favola! Nella nostra parrocchia ci sono un bel numero di fatine che in vece della bacchetta magica, usano la scopa, lo spazzolone e vari stracci per lucidare e pulire la nostra bella chiesa. Tutti i giovedì si ritrovano di buon mattino e con grande energia e affabilità, dimostrano quanto bene vogliono alla casa del Signore. L'amore che loro mettono nel fare il servizio di pulizia si nota subito, come anche l'accortezza nel disporre i fiori per abbellire l'altare, le tovaglie che vengono usate, il profumo che si respira e le piante che sia dentro e fuori nell'atrio, curate come da un giardiniere. Tra loro si è instaurato un rapporto di buona amicizia, collaborazione e rispetto. Non ci resta altro che ringraziarle tutte e ringraziare anche coloro che si occupano della cura della chiesa e oratorio, nelle piccole riparazioni sia all'immobile che nel giardino, e coloro che si prestano a dare una mano all'apertura e chiusura della chiesa e alla tenuta in sicurezza durante questo difficile periodo di covid. Sono servizi forse nascosti, ma fondamentali e dei cui frutti tutta la comunità gode.

